

Questa rubrica propone alcuni Santi più noti e quelli legati alla nostra terra e alla nostra tradizione.

I SANTI DEL MESE

Giugno

3 giugno

SANTI CARLO LWANGA e COMPAGNI, martiri

Memoria

Carlo Lwanga († Kampala, Uganda, 3 giugno 1886), capo dei paggi di Mutesa I, re del Buganda (nell'attuale Uganda), venne accusato, insieme ad altri dignitari del regno, di avere attirato la vendetta degli spiriti a causa della sua fede in Cristo. Fu condannato al rogo insieme ad altri ventuno compagni, per lo più giovanissimi. Insieme a questi primi martiri cattolici dell'Africa nera, offrirono la vita per Cristo anche alcuni cristiani anglicani.

5 giugno

SAN BONIFACIO, vescovo e martire

Memoria

Vinfrido, nome che papa Gregorio II mutò in Bonifacio (Wessex, Regno Unito, 675 ca. - Dokkum, Paesi Bassi, 754), fu monaco nell'abbazia di Nursling (Regno Unito). Di qui, secondo la tradizione del monachesimo insulare, iniziò a peregrinare nel continente europeo. Inviato dal papa come missionario tra le popolazioni germaniche, quindi eletto arcivescovo, operò in Assia e Turingia, fondando diverse diocesi e monasteri. In età già avanzata iniziò una missione tra i Frisoni, ma vi trovò la morte per mano di predoni. Fu sepolto a Fulda (Germania).

6 giugno

BEATO ODOARDO FOCHERINI, martire

Memoria facoltativa

Odoardo Focherini nacque a Carpi il 6 giugno 1907; il padre era di origine trentina. Educato alla fede nell'Azione Cattolica, ne divenne il presidente diocesano e organizzatore di congressi eucaristici e manifestazioni

ecclesiali. La passione per l'annuncio del regno di Dio lo portò ad essere cofondatore della rivista per fanciulli L'aspirante e collaboratore al giornale L'Avvenire d'Italia, di cui fu amministratore e giornalista. Il 9 luglio 1930 sposò Maria Marchesi, di una famiglia di Marcena di Rumo (Trento), dalla quale ebbe sette figli, educati cristianamente. Durante la II guerra mondiale mise in salvo oltre cento ebrei. La sua pubblica testimonianza cristiana lo rese invisibile al regime totalitario che lo imprigionò e deportò nei campi di concentramento, ove continuò gioioso il suo impegno per la fede. Morì il 27 dicembre del 1944. Venne proclamato beato a Carpi (Modena) il 15 giugno 2013 per volontà di Papa Francesco.

11 giugno

SAN BARNABA, apostolo

Memoria

Barnaba – «che significa “figlio dell'esortazione”» (At 4, 36) – è un levita originario di Cipro, «uomo virtuoso [...] pieno di Spirito Santo e di fede» (At 11, 24). È lui che presenta Paolo agli apostoli (cf. At 9, 27) e lo introduce ad Antiochia; insieme lavorano all'edificazione di quella comunità (cf. At 11, 26). È di nuovo al fianco di Paolo nel primo viaggio missionario e all'assemblea di Gerusalemme (cf. At 13, 4-14; 15, 2-4). Separatosi da lui, fa ritorno a Cipro (cf. At 15, 39). Il suo nome è inserito nel *Canone Romano*.

13 giugno

SANT'ANTONIO DI PADOVA, presbitero e dottore della Chiesa

Memoria

Antonio, al secolo Fernando (Lisbona, Portogallo, 1190/1195 ca. - Padova, 13 giugno 1231), dopo un'intensa vita ascetica presso i Canonici regolari agostiniani di Coimbra, entrò tra i Frati Minori con il desiderio, non realizzato a causa di una malattia, di partire per la missione in Marocco. Fu il primo francescano a insegnare teologia, con il consenso dello stesso san Francesco. Di grande cultura biblica ed efficace predicatore del Vangelo, esercitò il ministero nell'Italia settentrionale e nella Francia meridionale, suscitando numerose conversioni. Concluse la sua vita a Padova, dove contribuì alla pacificazione cittadina: là rimasero le sue spoglie mortali, oggetto di venerazione molto diffusa.

21 giugno

SAN LUIGI GONZAGA, religioso

Memoria

Luigi (Castiglione delle Stiviere, Mantova, 9 marzo 1568 - Roma, 21 giugno 1591), primogenito erede del marchesato gonzaghese della città natale, sfidando la ferma opposizione paterna rinunciò alla vita e alla carriera di corte ed entrò nella Compagnia di Gesù dove, dotato di viva intelligenza e forte volontà, poté giovare della guida spirituale di san Roberto Bellarmino. La generosa dedizione ai poveri e agli ammalati compromise la sua delicata costituzione fisica e lo condusse in pochi anni alla morte.

22 giugno

SANTI GIOVANNI FISHER, vescovo, e TOMMASO MORO, martiri

Memoria facoltativa

Giovanni Fisher (Beverley, Regno Unito, 1469 ca. - Londra, 22 giugno 1535), vescovo di Rochester e cancelliere dell'Università, fu animato da carità pastorale e cultura umanistica di ispirazione cristiana.

Tommaso Moro (Londra, 7 febbraio 1477 - 22 giugno 1535), laico di grande cultura ed esperienza politica, fu cancelliere del regno.

L'uno e l'altro si opposero al tentativo del re Enrico VIII di ottenere da Roma lo scioglimento del proprio matrimonio e, soprattutto, alla sua pretesa di porsi a capo della Chiesa d'Inghilterra, spezzando la comunione ecclesiale. Furono messi a morte entrambi per la loro coerente testimonianza.

24 giugno

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Solennità

Giovanni Battista è l'unico santo – oltre alla Madre del Signore – di cui la Chiesa celebra insieme alla nascita al cielo anche quella secondo la carne. Profeta fin dal grembo materno (cf. Lc 1, 41), Giovanni testimonia l'Agnello di Dio venuto nel mondo (cf. Gv 1, 29-34). «Amico dello Sposo» (Gv 3, 29), esulta nel preparare le strade al più forte di lui mediante la parola, il

battesimo di conversione e il dono della propria vita (cf. Lc 1, 76; Mc 1, 7-8; 6, 17-29). Così commenta Agostino la data della festa odierna: «Il Verbo è nato il 25 dicembre, quando i giorni cominciano ad allungarsi, mentre la Voce è nata prima del Verbo, ma quando i giorni cominciano a diventare più brevi: “Egli deve crescere, io al contrario debbo diminuire” (Gv 3, 30)».

26 giugno

**SAN VIGILIO, vescovo e martire,
patrono principale della città e della diocesi di Trento**

Solennità

Vigilio è il terzo vescovo della Chiesa di Trento, eletto dopo l'anno 381 e confermato nel suo ministero da sant'Ambrogio. Dotato di grandi virtù, completò l'evangelizzazione della città e del territorio tridentino ed esplicò un'intensa attività pastorale e missionaria anche oltre i confini diocesani, tanto da meritare di essere considerato il principale fondatore di questa Chiesa. Si conservano di lui due lettere nelle quali si rispecchia l'animo ardente e l'intuizione mistica del santo Pastore; una a san Simpliciano, vescovo di Milano, l'altra a san Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli, che narrano, nella luce di una contemplazione teologica dei fatti, l'attività e il martirio dei tre missionari, Sisinio Martirio e Alessandro, uccisi dai rustici della valle di Non nel 397. Il culto a Vigilio come santo tutelare della diocesi e della terra trentina è attestato dalla basilica sepolcrale del VI secolo e dalla Passio, più tardiva e parzialmente leggendaria, che lo presenta come martire e taumaturgo. Secondo la Passio l'anno della sua morte è il 400.

29 giugno

SANTI PIETRO E PAOLO, apostoli

Solennità

Simone, pescatore di Betsaida, uno dei primi discepoli di Cristo (cf. Mc 1, 16-20), viene scelto come il «primo» (Mt 10, 2) tra i Dodici. Cambiando il suo nome in Pietro, Gesù gli affida l'incarico di confermare i fratelli nella fede e di pascere il gregge della sua Chiesa (cf. Mt 16, 13-19; Lc 22, 31-32; Gv 21, 15-19).

Paolo di Tarso, conquistato da Cristo sulla via di Damasco (cf. At 9, 1-19; Fil 3, 12), consacra tutto se stesso a servizio dell'intelligenza e dell'annuncio dell'esistenza nuova che egli vive in Cristo Gesù suo Signore (cf. Ef 3, 1-4; 1 Cor 9, 16; Rm 6, 4; Gal 2, 20).

Entrambi gli apostoli, che «con doni diversi hanno edificato l'unica Chiesa» (*Prefazio*), sigillarono la loro testimonianza a Cristo con il martirio a Roma, negli anni sessanta del primo secolo. Nella *Depositio martyrum* (336) sono ricordati insieme il 29 giugno.

30 giugno

SANTI PRIMI MARTIRI DELLA CHIESA ROMANA

Memoria facoltativa

I Primi Martiri della Chiesa di Roma sono «la grande folla» di cristiani fatti uccidere dall'imperatore Nerone, nel tentativo di distogliere da sé i sospetti sull'incendio dell'Urbe (luglio 64). Come attesta lo storico pagano Tacito nei suoi *Annali*, quegli innocenti sottoposti a «tormenti raffinatissimi» suscitarono «un sentimento di pietà, dal momento che erano evidentemente sacrificati non al pubblico bene, ma alla crudeltà di un singolo».